

[https://it.wikipedia.org/wiki/Luca\\_Parmitano](https://it.wikipedia.org/wiki/Luca_Parmitano)

## BIOGRAFIA:

**Luca Salvo Parmitano** ([Paternò](#), [27 settembre 1976](#)) è un [militare](#) e [astronauta italiano](#).

L'astronauta Luca Parmitano è il primo italiano ad effettuare un'[attività extraveicolare](#) (EVA), con 7 ore e 39 minuti di passeggiata spaziale.

## Indice

- [1 Biografia](#)
  - [1.1 L'incidente dell'11 maggio 2005](#)
  - [1.2 La carriera come sperimentatore](#)
  - [1.3 La carriera come astronauta](#)
- [2 Onorificenze](#)
- [3 Note](#)
- [4 Altri progetti](#)
- [5 Collegamenti esterni](#)

## Biografia

Parmitano si è diplomato al *Liceo Scientifico Statale "Galileo Galilei"* di [Catania](#) nel 1995, ha frequentato il quarto anno all'estero negli USA (California), grazie a una borsa di studio offerta da [Intercultura](#). È entrato in [Aeronautica Militare](#) nel '95 con il corso Sparviero IV frequentato presso l'[Accademia Aeronautica](#) di Pozzuoli. Ha conseguito la laurea in Scienze politiche all'[Università Federico II](#) di [Napoli](#) nel 1999.

Ha quindi portato a termine l'addestramento base con la [U.S. Air Force](#) alla *Euro-Nato Joint Jet Pilot Training* presso la [Sheppard Air Force Base](#) in [Texas](#) nel 2001. Al termine dell'addestramento di base come pilota, Parmitano viene assegnato agli [AMX](#) con il 13° Gruppo, [32° Stormo](#), ad [Amendola](#) dal 2001 al 2007. Durante questo periodo, ha ottenuto tutte le qualificazioni con tale velivolo, comprese *Combat Ready*, *Four Ship Leader* e *Mission Commander/Package Leader*.

Ha completato il corso JCO/CAS con la [USAFE](#) a [Sembach](#) in [Germania](#) nel 2002. Nel 2003 si è qualificato come Ufficiale di Guerra Elettronica al Re.S.T.O.G.E. di [Pratica di Mare](#). Come membro del 13° Gruppo ha ricoperto il ruolo di Capo Sezione Addestramento e di Comandante della 76ª Squadriglia volo. È stato EWO (Electronic Warfare Officer) del 32° Stormo. Ha completato il Programma di Leadership Tattica (TLP) a [Florennes](#) in [Belgio](#) nel 2005.

È sposato e ha due figlie.<sup>[1]</sup>

## L'incidente dell'11 maggio 2005



Gli effetti dell'impatto di un volatile su un AMX brasiliano simile a quello pilotato da Parmitano

Proprio durante il corso in Belgio, l'allora [capitano](#) Parmitano impattò con il suo AMX l'11 maggio 2005 contro un grosso volatile mentre volava sulla [Manica](#).<sup>[2]</sup> Pur con l'[abitacolo](#) quasi distrutto dall'urto, senza ausilio della radio, colpito dal flusso aerodinamico e tra grosse difficoltà, riuscì comunque a riportare il velivolo a terra, rinunciando a [eiettarsi](#) e colpendo con la sua impresa la comunità aviatoria. Per l'episodio venne decorato con la [Medaglia d'Argento al Valore Aeronautico](#).<sup>[3]</sup>

## La carriera come sperimentatore

Nel 2007 è stato assegnato al [Reparto Sperimentale di Volo](#) e selezionato dall'[Aeronautica Militare](#) per diventare pilota collaudatore sperimentatore. Si è diplomato come *Experimental Test Pilot* alla EPNER, la scuola piloti sperimentatori francese a [Istres](#).

Nel luglio del 2009 Parmitano ha conseguito un [Master](#) in *Ingegneria del Volo Sperimentale* presso l'[Istituto Superiore dell'Aeronautica e dello Spazio](#) di [Tolosa](#) in [Francia](#).

Parmitano è maggiore dell'[Aeronautica Italiana](#). Ha accumulato più di 2.000 ore di volo, si è qualificato su oltre 20 tipi tra aerei ed elicotteri militari e ha volato su oltre 40 tipi diversi di velivoli.

## La carriera come astronauta



Equipaggio della Soyuz TMA-09M. Da sinistra a destra: [Jurčichin](#), [Nyberg](#), Parmitano



Parmitano durante la sua prima attività extraveicolare

È stato selezionato come [astronauta ESA](#) nel maggio [2009](#). Viene incluso nell'equipaggio di riserva della missione [Expedition 34](#), e infine selezionato come ingegnere di volo per le missioni [Expedition 36](#) ed [Expedition 37](#). Il 28 maggio [2013](#) è partito con la [Sojuz TMA-09M](#) dal [Cosmodromo di Baikonur](#), [Kazakistan](#), in direzione della [Stazione Spaziale Internazionale](#). È il suo primo viaggio nello spazio ed è rimasto fino a novembre dello stesso anno insieme ai suoi compagni [Fëdor Nikolaevič Jurčichin](#) e [Karen L. Nyberg](#).<sup>[4]</sup> La missione prevedeva la partecipazione di Parmitano ad almeno due passeggiate spaziali,<sup>[5]</sup> la prima delle quali ha avuto luogo il 9 luglio 2013 ed ha avuto una durata di 6 ore e 7 minuti<sup>[6]</sup>; Parmitano è diventato così il primo astronauta italiano a svolgere [attività extraveicolari](#).<sup>[7]</sup> La seconda attività extraveicolare ha avuto luogo il 16 luglio 2013, ma si è interrotta anzitempo a causa di un problema tecnico. Poco dopo l'inizio della sessione Parmitano ha riportato di avere dell'acqua all'interno del casco della tuta [Extravehicular Mobility Unit](#). Dato che l'acqua continuava ad aumentare ed aderiva al volto di Parmitano causandogli difficoltà di visione e di respirazione, il direttore di volo David Korth ha ordinato ad entrambi gli astronauti di rientrare nel [Joint Airlock](#). Nel complesso la seconda EVA ha avuto una durata di 92 minuti.<sup>[8][9]</sup> Un'inchiesta è stata aperta per investigare le possibili cause del problema<sup>[10]</sup> e la NASA ha dichiarato che non saranno programmate ulteriori attività extraveicolari finché l'origine del problema non sarà stata chiarita.<sup>[11]</sup>

## Onorificenze



[Medaglia d'Argento al Valore Aeronautico](#)

«Il giorno 11 maggio 2005, durante l'effettuazione del corso di Tactical Leadership Program, il cap. Parmitano Luca, in qualità di Capo coppia e con Gregario il Mission commander di una missione estremamente difficoltosa, impattava con il proprio velivolo AMX contro un volatile di grosse dimensioni (successivamente individuato come una cicogna) sul Canale della Manica. Tale impatto, avvenuto sul blindovetro, provocava la distruzione del primo strato dello stesso, il parziale distacco del montante sinistro e

l'esplosione dell'Head-Up display. In condizioni di altissima criticità, dopo avere eseguito tutte le azioni d'emergenza previste dal Check - list, non esitava a valutare la possibilità di rientrare nella base estera di rischieramento lontana, per il successivo atterraggio. Le condizioni di scarsissima visibilità esterna causate dal volatile, la quasi totale avaria radio in ricezione date dal rumore in cabina, le precarie condizioni di aeronavigazione, seppur giustificando anche un'eventuale eiezione, non gli impedivano di mantenere nervi saldi e sangue freddo. Il Gregario, capo rischieramento del contingente italiano, avallava la decisione di tentare l'atterraggio sulla base di rischieramento e monitorava il velivolo incidentato dalla posizione di chase, prendendo il controllo delle comunicazioni T/B/T e della navigazione, lasciando al pilota in emergenza la conduzione del velivolo, che si rivelava estremamente difficile e impegnativa. L'atterraggio da lungo finale, avveniva in condizioni quasi proibitive, dovute a problemi di visuale ridottissima, in parte ovviati dai suggerimenti del chase sulle correzioni di traiettoria e a problemi aerodinamici a bassa velocità legati alla rottura del blindovetro. Il cap. Parmitano riusciva superbamente a concludere l'emergenza con l'atterraggio sulla base designata, ottenendo il plauso di tutto il contingente e dello staff aviatorie, dando lustro ed onore, dato il contesto internazionale, al reparto, All'Arma Azzurra ed alla stessa nazione italiana.<sup>[3]</sup>»

— Cieli del Belgio, 11 maggio 2005



[Commendatore Ordine al Merito della Repubblica Italiana](#)

— 6 marzo [2013](#). Di iniziativa del [Presidente della Repubblica](#)



Croce per anzianità di servizio militare (ufficiali, sottufficiali e graduati, 16 anni)



Medaglia militare aeronautica per lunga navigazione aerea (15 anni)